

TOSCANA: La Tangenziale di San Gimignano, opera faraonica e oggi quasi inutile

Ultimo aggiornamento giovedì 14 ottobre 2010

di Paolo Righi.

Il grande cambiamento Ã la nascita di centinaia di agriturismi, i quali spostano e assorbono la gran parte del flusso turistico, portandolo nei casolari di campagna dove vengono posteggiate le auto. A San Gimignano i turisti giungono sfalsati, per poche ore, e i parcheggi attuali gestiscono adeguatamente il traffico a tal misura che il piÃ lontano, a 200 metri dalle mura, Ã spesso quasi vuoto. Eppure ...

La vicenda della tangenziale parte da molto lontano, se ne parlava a San Gimignano giÃ negli anni '90 per deviare il traffico verso i parcheggi; nel 2001 un progetto quasi definitivo fu illustrato ai cittadini attraverso il "Giornale di San Gimignano". GiÃ allora sembrÃ un progetto faraonico, ci furono varie voci di dissenso, ma il turismo premeva in tal maniera che fu paventata lâ€™idea del âœnumero chiusoâ per lâ€™accesso a San Gimignano.

In questi quasi dieci anni, un piccolo tratto Ã stato realizzato, qualche centinaio di metri in una zona abitativa nuova dove sono stati costruiti un centinaio di appartamenti. Ricordo che San Gimignano, pur nel risalto internazionale, ha ad oggi poco piÃ di 7.500 abitanti, di cui la maggior parte vive in frazioni lontane dal centro storico, e questo ha meno di 1.000 persone e per lo piÃ anziani.

Ritornando alla tangenziale, questa Ã stata pensata allora per allontanare il traffico di bus e auto dal centro e dalle mura castellane, inoltre allora i parcheggi erano pochi e la pressione tanta. Dal 2001 al 2010 di cose ne sono cambiate parecchie: sono stati costruiti altri quattro parcheggi prossimi al centro, piÃ uno - piÃ lontano - specifico per i bus turistici. Inoltre, ed Ã qui il grande cambiamento, sono nati a centinaia gli agriturismi, i quali assorbono la gran parte del flusso turistico, portandolo nei casolari di campagna dove vengono posteggiate le auto. A San Gimignano i turisti giungono sfalsati, per poche ore, e i parcheggi attuali ricevono bene il traffico a tal misura che il piÃ lontano, a 200 metri dalle mura, Ã praticamente quasi sempre vuoto.

Allora a cosa serve questa tangenziale ?

Lâ€™utilitÃ puÃ averla forse come collegamento fra i due vicini quartieri di Santa Chiara e Belvedere e allora pare piÃ che sufficiente una via comunale, una strada cittadina che senza fare tanti giri le colleghi nel modo piÃ rapido tra loro e alla provinciale per Poggibonsi. Una strada di superficie semplice, che avrebbe tra lâ€™altro un costo molto, molto inferiore. Questa tangenziale, cosÃ comâ€™Ã stata progettata, Ã lunga quasi 3 km e pertanto potrebbe essere poco utilizzata anche dai cittadini, inoltre potrebbe essere anche deleteria per la stabilitÃ della collina di Santa Chiara, in quanto questa viene sottoattraversata da una galleria a cielo aperto di 370 metri e la sua realizzazione prevede anche il danneggiamento di un bosco, lâ€™unico prossimo al centro.

A seguire, alcuni dati tratti da un articolo del 2001:Ã Ã Ã

â€ per un tratto condivide la provinciale 47 per Castel San Gimignano (la Volterrana) fino ad incontrare la strada podereale (dove c'Ã un'antica fonte) che scende rettilinea verso il botro, in questo punto nascerÃ una rotonda, nel tratto che segue avrÃ bisogno di veder realizzata una trincea di circa 100 metri per il superamento dei poderi Incolonnato 1 e 2 ... dopo si immette in una galleria artificiale di 370 metri per superare il poggio di Santa Chiara (con l'abbattimento di una parte del bosco), dopo sono previsti due sottopassi per circa 200 metri, fra i due sottopassi la strada corre su un rilevato dâ€™altezza variabile tra i 3 e i 5 metri ...

... la strada avrÃ una larghezza di 9,50 metri con una velocitÃ di percorrenza di 60-100 km/h ...

... il costo complessivo di circa venti miliardi (di lire; oggi saliti a circa 13 milioni di â,-).

Concludendo, credo che sia opportuno rivedere il progetto pensato molti anni fa: non abbiamo bisogno certamente di opere faraoniche, oggi di dubbia utilitÃ , e che modificano irrimediabilmente il territorio.